

# Allasia e Piastra presidente e vicepresidente dell'Aiccre

**Stefano Allasia**, presidente del Consiglio regionale, è stato eletto presidente della Federazione piemontese dell'Aiccre ed **Elena Piastra** sindaco di Settimo Torinese vicepresidente, per l'appunto dell'Associazione italiana per il Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa.

“Sono contento per questo nuovo incarico, ritengo sia prioritario che un maggior numero di amministrazioni faccia parte dell'Aicree. Per un'azione più incisiva ed efficace, è anche sicuramente necessario un più attivo coinvolgimento degli organismi europei a cominciare dai nostri europarlamentari eletti.

È nostro compito dialogare con l'Unione europea, saperne cogliere tutte le opportunità che offre a favore dei nostri territori e farla percepire alle comunità locali quale realtà utile”: queste le parole del presidente dell'Assemblea legislativa subalpina, **Stefano Allasia**, al termine della seduta odierna del direttivo regionale, tenutasi a Palazzo Lascaris.

Nel corso della riunione si è parlato delle attività del programma 2020 e, in particolare, del ciclo di cinque incontri organizzato dall'Aiccre con l'Ires Piemonte “Europa presente. Vent'anni dopo la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea”. Lo scopo dell'iniziativa, che partirà con l'incontro su “Protezione della salute”, martedì 18 febbraio alla Sala conferenze di Ires a Torino, è quello di una lettura pragmatica e attuale dei diritti sanciti dalla Carta.

---

# **Agis: “Rivedere i tempi di erogazione dei contributi”**

Rivedere le tempistiche di erogazione dei contributi regionali e valutare la possibilità di aumentare la quota data come anticipazione, affinché le imprese non debbano pagare interessi troppo elevati sul credito bancario: è la richiesta avanzata dai rappresentanti dell'Unione interregionale Piemonte e Valle d'Aosta di Agis, l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, che oggi sono stati ascoltati in commissione Cultura, presieduta da **Paolo Bongioanni**.

Nel corso dell'audizione sono state illustrate le attività svolte dall'Associazione ed è stata commentata positivamente l'entrata in vigore del nuovo Testo unico sulla cultura, che consentirà una programmazione triennale.

Inoltre è stata sottolineata la necessità di forme di partenariato pubblico-privato per la salute del comparto e di politiche regionali che sostengano la produzione e che tutelino il lavoro professionale, anche attraverso la formazione permanente.

Dopo Agis si è tenuta l'audizione dei rappresentanti del Coordinamento degli Istituti culturali del Piemonte, 35 istituti che comprendono anche il sistema delle biblioteche e degli archivi e che sono finanziati per il 44 per cento dal pubblico e per il 56 per cento dai privati. Anche in questo caso la principale criticità evidenziata è quella relativa ai ritardi nell'erogazione delle risorse, con ricadute sull'attività degli istituti.

Sono intervenuti per porre domande i consiglieri **Daniele Valle** e **Diego Sarno** (Pd), **Marco Grimaldi** (Luv), **Silvio Magliano** (Moderati), **Francesca Frediani** (M5s) e **Gianluca Gavazza** (Lega).

---

# **Gli appuntamenti di “Montagna per tutti” tra fine gennaio e inizio febbraio**

Prosegue sino al mese di marzo la rassegna **“Montagna per Tutti”**, che, con il patrocinio della **Città Metropolitana di Torino**, nell’inverno 2019-2020 propone un’importante novità, la **kermesse teatrale “I Savoia e la Montagna”** grazie al sostegno del GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, partner del **progetto “ExplorLab” – PITER GRAIES**, finanziato dal programma di cooperazione Interreg V-A Francia-Italia ALCOTRA 2014-2020.

Gli spettacoli, coordinati dal **Consorzio Operatori Turistici Valli di Lanzo**, sono realizzati a cura del **gruppo “Il Babi – disOrdine Teatro”** e prevedono **esibizioni e incursioni** sempre nuove e dinamiche, al fine di regalare al pubblico un’esperienza coinvolgente.

Il filo rosso della rassegna è lo speciale **rapporto che ha legato per secoli i Savoia alla montagna**, tra svago e potere, con la possibilità di scoprire in modo alternativo e divertente **vicende e personaggi** che hanno fatto la storia del Piemonte sabauda, tra cultura, aneddoti e folklore.

**Domenica 19 gennaio a Mezzenile** la **ciaspolata diurna dalla frazione Monti al Colle della Dieta** consente di ammirare un paesaggio mozzafiato. Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 9 nell’area pic-nic della frazione, mentre il rientro al punto di partenza è previsto intorno alle 12,30-13.

Lo **spettacolo teatrale “Voglio essere Re!”** propone un momento di animazione rivolto soprattutto alle famiglie, rievocando la

figura del giovanissimo **Vittorio Amedeo II**, ritrovatosi duca di Savoia all'età di 9 anni, in compagnia di una madre molto forte e volitiva, che alla fine cercherà di spodestare: un'avvincente guerra di potere, vista con gli occhi di un bambino.

Il quinto appuntamento di Montagna per Tutti" è la **"Winter Night"**, una **ciaspolata notturna in compagnia dei Siberian Husky, sabato 25 gennaio a Lemie**. A partire dalle 14 verranno organizzate visite guidate al borgo storico e all'angolo lappone, discese sulla neve con i ciambelloni e corse sulle slitte in compagnia dei Siberian Husky.

La partenza della ciaspolata sotto le stelle sarà alle 17,45 dall'area sportiva. Il percorso ad anello, segnalato dalle fiaccole, sarà di circa 5 km, con una tappa di ristoro, per scaldarsi con tè caldo e vin brulè.

Lo spettacolo teatrale di Lemie è intitolato **"Il Signore del buio e della luce"**, per scoprire cosa si nasconde nelle tenebre: streghe, masche, demoni o solo ombre? Gli attori accompagneranno gli escursionisti alla scoperta dell'oscurità, sotto la guida del Visconte di Baratonia. Per ricordare che le **"Lemiae"**, le streghe, segnano sempre il confine, il "limina" tra questo e l'altro mondo, come il nome del borgo vuole suggerire. Al termine del percorso sono in programma l'accensione del Gran Falò e il tradizionale lancio delle lanterne luminose.

La **ciaspolata diurna di domenica 26 gennaio** con ritrovo alle 9,15 nell'area sportiva di Lemie si svilupperà invece lungo l'anello della **Valle Orsiera**, uno splendido itinerario di circa due ore, ai piedi del Monte Civrari. L'attività è consigliata a persone con discreto allenamento. Alla fine della camminata ci si potrà rifocillare con un pranzo tipico in un ristorante. Nel pomeriggio sono previste visite guidate al borgo storico e all'angolo lappone, discese sulla neve con i ciambelloni e corse sulle slitte in compagnia dei Siberian

Husky. Alle 17 nel salone polivalente di Lemie si terrà l'estrazione dei premi sorteggiati tra i partecipanti alle ciaspolate del 25 e 26 gennaio.

Il sesto appuntamento di "Montagna per Tutti" sarà la **ciaspolata nella Conca dei Tornettialla scoperta dei margari, sabato 1° febbraio a Viù**, per scoprire un anfiteatro panoramico ricco di piccole borgate dislocate sotto la Rocca Moross.

L'appuntamento per i partecipanti è alle 8,30 di fronte alla cappella di San Bartolomeo al Pian degli Asciutti. Si prenderà progressivamente quota lungo la stradina da cui si apre la vista sul Roc Sapai, che, con la sua parete rocciosa, precipita sui prati sottostanti.

Si continuerà a salire fino all'Alpe Foiere, dove si scoprirà l'antico mestiere del margaro, portato avanti da giovani che illustreranno come si svolge una tipica giornata in alpe, con degustazione finale di prodotti di montagna.

Il rientro a Viù è previsto per le 13. Lo **spettacolo teatrale "Non c'è formaggio che tenga!"** rievocherà una delle più accese dispute sui due versanti del territorio sabauda: meglio il formaggio piemontese o quello francese? Quando **Cristina di Francia** si insediò a Torino, portò con sé diverse casse di formaggi francesi. Ma una volta finite le forme transalpine e con la guerra alle porte, furono i pastori piemontesi a produrre per la Madama Reale quelli migliori. Narratori della storia, adatta anche ai bimbi, saranno proprio due margari di Viù, alle prese con i capricci di Cristina.

*Sempre **sabato 1° febbraio** è in programma una **ciaspolata notturna al Colle del Lys**, con il ritrovo dei partecipanti alle 14 sotto l'ala del mercato nel piazzale del colle. La **ciaspolata diurna di domenica 2 febbraio dal rifugio Colle del Lys alla Cappella di San Vito** prevede invece il ritrovo dei partecipanti alle 9 sotto l'ala del mercato. Dopo due ore e*

*mezza di cammino con la ciaspole, si potrà pranzare nei ristoranti convenzionati. Per tutta la giornata i bambini potranno effettuare brevi escursioni sulle slitte in compagnia dei cani Syberian Husky.*

*Lo spettacolo teatrale "Il colore della neve" rievoca la spedizione verso il Polo Nord organizzata dal Duca d'Aosta Luigi Amedeo nel 1899. Adulti e bambini potranno chiudere gli occhi e lasciarsi trasportare in una delle più grandi avventure dell'uomo.*

---

# **Dal 20 al 25 gennaio al Palatazzoli torna il Para Ice Hockey International Tournament**

**Italia, Giappone e Norvegia:** sono queste le tre squadre nazionali che dal 20 al 25 gennaio si incontreranno sulla pista del **PalaTazzoli di Torino** per l'edizione 2020 del **Para Ice Hockey International Tournament**, ormai un classico appuntamento per la disciplina.

L'organizzazione dell'evento, patrocinato dalla **Città Metropolitana di Torino**, come di consueto sarà curata dalla società **Sport di Più**, che festeggia nel 2020 il ventesimo anno di attività. Il Giappone cercherà la rivincita con l'Italia, dopo la sconfitta patita lo scorso anno ai Mondiali di Ostrava con un secco 5 a 1.

La Norvegia, invece, si classificò quinta, proprio davanti agli azzurri del coach Da Rin nella kermesse iridata in

Repubblica Ceca. Il torneo di Torino sarà appuntamento importante anche in vista degli Europei di Para Ice Hockey in programma a Ostersund, in Svezia, dal 18 al 25 aprile.

Il torneo si svolgerà con un girone all'italiana, che prevede una tripla sfida tra le nazionali partecipanti. La prima classificata accederà direttamente alla finale in programma sabato 25 gennaio alle 10, gara nella quale affronterà la vincente della semifinale.

Nel match inaugurale, lunedì 20 gennaio alle 10, la nazionale italiana incontrerà la Norvegia, per poi sfidare il Giappone alle 18. Il programma per gli azzurri proseguirà con la seconda sfida agli scandinavi martedì 21 e con quella al Giappone il giorno successivo.

---

## **A Torino al via la sperimentazione dello shuttle a guida autonoma "OLLI"**

Si chiama Olli, è un minibus elettrico a guida autonoma realizzato assemblando parti stampate in 3D: un prodotto per la **mobilità urbana sostenibile, innovativo** dal punto di vista tecnologico, progettato ponendo particolare attenzione alle caratteristiche di accessibilità e rispettoso dell'ambiente.

Da oggi, a Torino, inizia la sua avventura (il testing su strada): un periodo di prova che durerà quattro mesi, durante i quali lo shuttle svolgerà **servizio di trasporto all'interno del campus ITCILO**.

Portare la sperimentazione di Olli nel capoluogo piemontese,

la prima del genere in Italia, è il risultato di un lavoro sinergico internazionale svolto in collaborazione tra Città di Torino, ITCILO, Reale Mutua e Local Motors e, al contempo, l'esito di una sfida tra città europee, il challenge internazionale di Local Motors, vinta lo scorso anno da Torino (insieme ad Amsterdam) per la selezione dei migliori contesti urbani di sperimentazione dello shuttle a guida autonoma.

A partire da oggi dunque, dipendenti e ospiti del campus ONU ITCILO potranno spostarsi utilizzando Olli e, fino al prossimo maggio, il mezzo a guida autonoma potrà essere così testato in condizioni di mobilità reali e simili a quelle di una strada cittadina.

La **visione** legata a questa iniziativa va ben oltre la scelta di una particolare tecnologia, perché punta alla realizzazione di una progettualità condivisa con soggetti locali e internazionali per meglio affrontare il cambio di paradigma richiesto dalla mobilità del futuro.

A cominciare dall'**ambiente** e dal **territorio**, grazie anche al coinvolgimento del partner IREN, che ha da tempo ampliato la propria area di business al campo della mobilità elettrica, e che potrà quindi garantire un impatto ambientale leggero grazie alla fornitura di fonti energetiche pulite per la carica dello shuttle.

La guida autonoma implicherà un cambio radicale del **modello di responsabilità e sicurezza** che verosimilmente si sposterà da un conducente a un'intelligenza artificiale, aspetto questo che grazie al significativo contributo al progetto di Reale Mutua in qualità di main sponsor potrà essere oggetto di studio, sperimentazione e innovazione.

Una delle caratteristiche specifiche dello shuttle Olli è rappresentata dalle modalità di produzione delle sue componenti che presentano varie **parti stampate in 3D**, un aspetto rilevante per Torino poiché tema delle attività di

sviluppo di nuove tecnologie svolte dal **Competence Center per l'industria 4.0**.

Ricerca e innovazione del progetto, attuale e in prospettiva, su temi come intelligenza artificiale, user experience, mobilità, sono potenziate dal coinvolgimento dell'**Università degli studi di Torino** e, in particolar modo, dal suo centro per l'innovazione transdisciplinare **ICxT**.

La sperimentazione Olli nel campus delle Nazioni Unite coinvolgerà anche un team di supporto alla sperimentazione composto da **giovani cittadini fruitori del "reddito di cittadinanza"** e **studenti universitari**.

A proposito di collaborazioni nell'attività di testing, lo shuttle Olli a guida autonoma è predisposto per essere accessibile anche a persone diversamente abili e, sotto questo aspetto, per verificare l'efficacia di questa funzione, sono previsti momenti di confronto con l'**ufficio disability manager** della Città di Torino.

---

# **Qualità dell'aria: scatta il livello viola. Bloccati tutti i veicoli euro 5**

Proseguono le limitazioni al traffico: dopo più di venti giorni di superamenti consecutivi scatta per la prima volta il livello di allerta viola, nei territori dei comuni di **Torino, Beinasco, Borgaro Torinese, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Venaria.**

A partire da **domani venerdì 17 fino a lunedì 20 gennaio** (giorno in cui sarà disponibile la prossima valutazione di Arpa Piemonte), sarà pertanto attivo il blocco per tutti i veicoli diesel fino alla categoria Euro 5, compresi quelli immatricolati dopo il primo gennaio 2013 e per quelli a benzina fino alla categoria Euro 1.

**La fascia oraria delle limitazioni è estesa per tutti i veicoli a 13 ore consecutive, dalle 7 alle 20.**

Rimane in vigore il divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non siano in grado di rispettare i valori previsti per la classe 4 stelle; l'introduzione del limite di 19°C (con tolleranza di 2°C) per le temperature medie negli edifici; il divieto di ogni tipologia di combustione all'aperto (falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, etc...); infine il divieto di spandimento dei liquami zootecnici.

Le concentrazioni di PM10 che hanno raggiunto giovedì 9 gennaio valori particolarmente elevati di 105 microgrammi al

metro cubo, contro un limite di 50 microgrammi al metro cubo, nella centralina di piazza Rebaudengo, si mantengono su valori estremamente elevati ma non mostrano significativi peggioramenti.

Proseguono inoltre le limitazioni del livello arancione nei comuni di Carmagnola, Chieri, Rivalta di Torino e Vinovo.

Nelle tabelle seguente si riporta lo schema dettagliato delle limitazioni veicolari.

**ATTIVE DA VENERDÌ 17 GENNAIO FINO A LUNEDÌ 20 GENNAIO LE LIMITAZIONI EMERGENZIALI DI LIVELLO 3 NEI COMUNI di Torino, Beinasco, Borgaro T.se, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro T.se, Settimo T.se, Venaria il livello viola, attivato dopo 20 giorni consecutivi della soglia di 50 µg/m<sup>3</sup> di PM<sub>10</sub>, è stato definito a livello metropolitano per contenere il costante innalzarsi delle concentrazioni degli inquinanti nei periodi di perdurante stabilità atmosferica.**

<b>Tipo veicolo</b>	<b>Orari</b>	<b>Chi non circola</b>
<b>Persone (M1), Merci (N1, N2, N3)</b>	<b>0:00-24:00</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Benzina, gpl e metano Euro 0</li> <li>• Diesel Euro 0 e Euro 1</li> </ul>
<b>Ciclomotori e Motocicli (L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7)</b>	<b>0:00-24:00</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Benzina Euro 0</li> </ul>
<b>Persone (M1), Merci (N1, N2, N3)</b>	<b>7:00-20:00</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diesel Euro 2, Euro 3</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diesel Euro 4, Euro 5</li> <li>• Benzina Euro 1</li> </ul>

**Limitazioni emergenziali di Livello 1 attive a partire dal 01/10/2019 dopo 4 giorni consecutivi di superamento della soglia di 50 µg/m<sup>3</sup> (valide tutti i giorni, festivi compresi)**

<b>Tipo veicolo</b>	<b>Orari</b>	<b>Chi non circola</b>
Persone (M1), Merci (N1, N2, N3)	0:00-24:00	• Benzina, gpl e metano Euro 0 • Diesel Euro 0 e Euro 1
Ciclomotori e Motocicli (L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7)	0:00-24:00	• Benzina Euro 0
Persone (M1)	8:00-19:00	• Diesel Euro 2 e Euro 3
		• Diesel Euro 4
Merci (N1, N2, N3)	8:00-19:00	• Diesel Euro 2 e Euro 3 nelle giornate dal lunedì al venerdì
Merci (N1, N2, N3)	8:30-14:00 e 16:00-19:00	• Diesel Euro 2, Euro 3 nelle giornate di sabato e festivi • Diesel Euro 4

Tutti i dettagli sui provvedimenti di limitazione delle emissioni in atmosfera sono disponibili sul sito della Città metropolitana di Torino alla pagina:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/qualita-a-ria/blocchi-traffico>

---

# Riuso e rigenerazione urbana

Nei prossimi anni la Regione sarà impegnata in un importante lavoro sul fronte del riuso, della riqualificazione e rigenerazione urbana, attraverso la promozione di progetti ideati dalle amministrazioni pubbliche locali": l'assessore all'Urbanistica **Fabio Carosso** ha presentato oggi alla Seconda Commissione, presieduta da **Mauro Fava**, gli argomenti su cui intende puntare all'interno del Documento di economia e finanza 2020-2021, su cui la Commissione dovrà esprimere un parere consultivo.

"Da un lato si intende creare un incentivo alla ripresa economica del settore delle costruzioni, dall'altro favorire il complessivo miglioramento sotto il profilo sociale, economico e ambientale di parti delle città, periferiche o centrali, caratterizzate oggi dal degrado, attraverso azioni di buona progettazione, rigenerative di qualità urbana – ha spiegato l'assessore -. Inoltre ci si dovrà concentrare sulla tutela e la valorizzazione del territorio e del paesaggio, mediante la promozione del patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di elevata qualità, delle buone pratiche e progetti per il paesaggio, nonché sulla partecipazione a progetti europei aventi come oggetto la finalità ambientale delle trasformazioni. Fondamentale sarà l'attuazione e l'aggiornamento delle analisi, degli obiettivi e delle politiche del Piano territoriale regionale, relativamente ai temi connessi alle pratiche perequative e compensative alla pianificazione intercomunale, alla copianificazione e strumenti operativi volti alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente".

Sull'argomento del risparmio e riuso urbanistico sono intervenuti i consiglieri: **Valter Marin** (Lega), **Paolo Ruzzola**

(Fi), **Ivano Martinetti** (M5s), **Carlo Riva Vercellotti** (Fi).

Le principali direttrici di trasporto stradale e ferroviario dell'area del Canavese sono state invece al centro dell'audizione che si è svolta in apertura di Commissione. I rappresentanti dell'Agenzia per lo sviluppo del Canavese hanno esposto le loro richieste in merito alla situazione delle infrastrutture, della viabilità e dei trasporti nel Canavese. Sono intervenuti il presidente **Fabrizio Gea**, **Luigi Ricca** e **Alberto Rostagno** che hanno illustrato i contenuti del loro Piano strategico sullo sviluppo del Canavese. In particolare lo studio dell'Agenzia ha messo l'accento sul nodo Ponte Preti della Pedemontana, sulla statale e la ferrovia per Aosta, e sul nodo di Chivasso.

Sull'argomento sono intervenuti per chiarimenti i consiglieri: **Gianluca Gavazza** (Lega), **Claudio Leone** (Lega), **Carlo Riva Vercellotti** (Fi), **Diego Sarno** (Pd) ed anche lo stesso presidente di Commissione **Mauro Fava** (Lega).

---

## **Eccellenza artigiana, al via la revisione del marchio regionale**

L'Eccellenza Artigiana è il riconoscimento attribuito dalla Regione Piemonte alle imprese dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico che operano garantendo il rispetto della tradizione e la qualità del prodotto per i settori del manifatturiero e dell'alimentare.

Nel corso degli anni hanno ottenuto questo riconoscimento 2.588 aziende artigiane (984 per il comparto alimentare e

1.582 per quello manifatturiero) .

Dopo vent'anni dalla sua attuazione, si è ritenuta necessaria e opportuna una revisione del marchio per potenziarne in particolare la conoscenza da parte dei consumatori, affinché venga sempre di più percepito come sinonimo di prodotti certificati e di qualità. Tutto questo al fine di valorizzare le singole imprese che dimostrano di possedere i requisiti di eccellenza, di fornire un servizio ai cittadini per facilitare la scelta dei migliori fornitori e di costituire un insieme di imprese che, per l'elevata qualità dei processi e dei prodotti, dia lustro al territorio piemontese attraverso il suo comparto artigiano.

La revisione del marchio, voluta dalla Giunta regionale, è stata illustrata questa mattina in una conferenza stampa, convocata a Torino, presso il Palazzo della Regione Piemonte, dall'assessore regionale all'Artigianato, Andrea Tronzano e dal Comitato Coordinamento Confederazioni Artigiane Piemonte.

Tra le novità, la durata quinquennale del marchio, finalizzata ad una continua verifica dei requisiti; il marchio diventa un riconoscimento a tutto tondo, che tiene conto non solo del "saper fare", ma anche del "sapersi presentare"; nuovi, inoltre, i criteri di valorizzazione, che tengono conto del miglioramento della gestione d'impresa, della tradizione e del legame coi territori, della formazione continua, della sostenibilità socio-ambientale e dell'apertura verso i mercati internazionali.

*"Finalmente prende avvio la revisione dell'Eccellenza Artigiana – ha dichiarato **Giorgio Felici**, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – dopo anni di richieste*

*reiterate alla Regione di rivedere criteri, ambiti e contenuti dell'Eccellenza Artigiana, con questa nuova delibera voluta dall'assessore Tronzano si creano i presupposti per una rivisitazione dell'Eccellenza Artigiana, per renderla più aggiornata ai tempi attuali e per costruire le basi per un rilancio delle attività artigiane riconosciute eccellenti attraverso nuove forme di sostegno e promozione".*

*"Questo inizio del nuovo percorso dell'Eccellenza Artigiana – ha dichiarato **Fabrizio Actis**, Presidente di CNA Piemonte – fortemente voluto dalla nuova Giunta della Regione Piemonte è il segnale di una nuova attenzione delle istituzioni verso il mondo delle piccole imprese ed in particolare di quelle connotate da contenuti artistici, tradizionali e innovativi, che esprimono al meglio la ricchezza e il valore delle produzioni artigiane piemontesi. Si tratta di realtà molto radicate nei territori, con un patrimonio di conoscenze e competenze uniche in Italia, che rappresentano altresì un'opportunità per i giovani da riscoprire anche in chiave occupazionale".*

*"Ringrazio per la fattiva collaborazione le associazioni di categoria – ha concluso l'assessore regionale **Andrea Tronzano** – che hanno lavorato per dare nuovi stimoli e nuovi input a un settore che non a caso è una delle eccellenze in tutti i sensi del comparto produttivo piemontese. Se sapremo valorizzare al meglio tutte queste esperienze il Piemonte avrà un settore che potrà essere trainante dal punto di vista economico. La nostra versatilità e qualità deve rappresentare un punto di forza quanto mai unico e diventare un elemento di vantaggio competitivo".*

**In allegato una scheda sull'Eccellenza Artigiana**

# Allegati

scheda\_artigianato.odt  
File odt – 26.23 KB

---

## **Istat: il 36,3% dei pensionati sotto i mille euro**

Nel 2018, il numero di beneficiari resta stabile a 16 milioni rispetto al 2017. Ampia la disuguaglianza di reddito tra i pensionati: al quinto con redditi pensionistici più alti va il 42,4% della spesa complessiva. Un pensionato su quattro percepisce un reddito lordo da pensione sopra i 2.000 euro.

Oltre un terzo dei pensionati vive in coppia senza figli (35,5%), poco più di un quarto da solo (27,4%). Per quasi 7 milioni e 400mila famiglie con pensionati i trasferimenti pensionistici rappresentano più dei tre quarti del reddito familiare disponibile.

In calo i pensionati da lavoro che dichiarano di essere occupati (-21,3% rispetto al 2011).

### **La spesa per pensioni è il 16,6% del Pil**

Nel 2018, i pensionati sono circa 16 milioni, per un numero complessivo di trattamenti pensionistici erogati pari a poco meno di 23 milioni. La spesa totale pensionistica (inclusa la componente assistenziale) nello stesso anno raggiunge i 293 miliardi di euro (+2,2% su variazione annuale).

Il peso relativo della spesa pensionistica sul Pil si attesta al 16,6%, valore appena più alto rispetto al 2017 (16,5%),

segnando un'interruzione del trend decrescente osservato nel triennio precedente. Infatti, dopo l'aumento del rapporto tra spesa pensionistica e Pil indotto dalla forte contrazione dell'economia negli anni di crisi (con un picco del 17,0% nel 2014), l'andamento più favorevole della crescita e il dispiegamento degli effetti delle riforme sulla spesa hanno determinato una sua riduzione fino al minimo del 16,5% nel 2017 .

Gran parte della spesa (265 miliardi, il 91% del totale) è destinata alle pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti), legate a un pregresso contributivo proprio o di un familiare, a cui si aggiungono 4,2 miliardi erogati a copertura di 716mila rendite dirette e indirette erogate per infortuni sul lavoro e malattie professionali. Le pensioni assistenziali (invalidità civile, pensione sociale e pensione di guerra) sono circa 4,4 milioni e impegnano 23,8 miliardi.

Si riduce il rapporto tra numero di pensionati IVS e occupati, che misura il carico dei pensionati sopportato da quanti partecipano attivamente al mercato del lavoro. Nel 2018 ci sono 606 pensionati da lavoro – con pensione diretta o indiretta – ogni 1.000 persone occupate, erano 683 nel 2000. Il rapporto è diminuito di quasi 6 punti nei sei anni successivi alla riforma del sistema pensionistico del 2012, mentre nei precedenti dodici anni si era ridotto di 2 punti.

Le distribuzioni territoriali delle pensioni, dei relativi beneficiari e della composizione tra categorie di prestazioni risentono sia delle differenze nei livelli e nella dinamica dell'occupazione sia della diversa struttura per età della popolazione tra regioni, mediamente più anziana nel Nord del Paese.

Più del 50% della spesa complessiva è erogata a residenti al Nord, soprattutto come beneficiari di pensioni IVS – il resto nel Mezzogiorno (27,8%) e al Centro (21,1%).

Anche tenendo conto delle differenze territoriali nella struttura per età della popolazione, il tasso di pensionamento risulta più elevato al Nord (262 pensionati ogni 1.000 abitanti), scende nel Mezzogiorno (257) ed è in assoluto più basso al Centro (253). In media si calcolano 259 pensionati ogni 1.000 abitanti; tale valore è più alto per le donne in conseguenza della maggiore speranza di vita che aumenta la probabilità di diventare percettrici di pensione indiretta.

L'importo medio lordo dei singoli trattamenti nel 2018 non supera i 500 euro mensili per le pensioni assistenziali e ammonta a quasi 1.469 euro per quelle di vecchiaia (17.634 euro annui). Il reddito pensionistico, ottenuto considerando che un percettore può cumulare più trattamenti, sale in media rispettivamente a 1.175 euro e a 1.800 euro mensili.

### **Al 20% dei redditi pensionistici più bassi poco più del 5% della spesa**

Il 36,3% dei pensionati riceve ogni mese meno di 1.000 euro lordi, il 12,2% non supera i 500 euro. Un pensionato su quattro (24,7%) si colloca, invece, nella fascia di reddito superiore ai 2.000 euro.

Il divario di genere è a svantaggio delle donne, più rappresentate nelle fasce di reddito fino a 1.500 euro. La concentrazione di percettori uomini, invece, è massima nella classe di reddito più alta (3.000 euro e più) dove ci sono 266 pensionati ogni 100 pensionate (Tavola 4 in allegato).

Le donne sono la maggioranza sia come percettrici di pensioni (55,5%) sia come pensionate (52,2%), ma ricevono il 44,1% della spesa complessiva. L'importo medio delle pensioni di vecchiaia è più basso rispetto a quello degli uomini del 36,7%, quello delle pensioni di invalidità è del 33,8%. Per le pensioni di reversibilità invece le donne percepiscono 1,5 volte l'importo degli uomini.

Lo svantaggio delle donne si spiega con il differenziale

salariale dovuto a carriere contributive più brevi e a una minore partecipazione al mercato del lavoro. Le donne sono titolari del 44,3% delle pensioni di vecchiaia, del 45,8% delle invalidità previdenziali e del 26,5% delle rendite per infortunio sul lavoro. La presenza femminile è invece dominante tra le pensioni ai superstiti (86,3%), anche per una più elevata speranza di vita, e tra le pensioni assistenziali

Completivamente più di due terzi dei pensionati (67,2%) beneficiano di una sola prestazione, un quarto ne percepisce due, il restante 8% tre o più. Il cumulo di più pensioni riguarda soprattutto le donne: le pensionate rappresentano il 58,6% tra i titolari di due pensioni e salgono al 69,4% tra i titolari di tre o più prestazioni. In media però il reddito pensionistico delle donne è il 27,9% in meno di quello degli uomini, differenza che sale al 36,7% per l'importo delle singole pensioni. Essere titolari di più prestazioni riduce quindi lo svantaggio rispetto agli uomini.

La distribuzione dei beneficiari secondo il reddito da pensione mostra che il 20% di quanti percepiscono i redditi pensionistici più bassi dispone del 5,2% del totale delle risorse pensionistiche mentre il quinto più ricco ne possiede otto volte di più (42,4%).

In generale, per le donne è più frequente una presenza nel segmento più povero della distribuzione dei redditi pensionistici mentre quella degli uomini cresce all'aumentare dei quintili: una pensionata su quattro (24,7%) appartiene al quinto con pensioni di importo più basso e solo il 13,2% si colloca in quello più elevato; per gli uomini, invece, tali quote si attestano, rispettivamente, al 15,3% e al 27,4%.

I pensionati con redditi da pensione meno elevati risiedono soprattutto nel Mezzogiorno, dove sono più diffuse le pensioni assistenziali a svantaggio di quelle da lavoro e dove il quinto di popolazione che appartiene alla fascia di reddito da

pensione più basso percepisce fino a 7 mila euro lordi annui; nel Nord la soglia sale a quasi 9 mila euro. Il quinto di pensionati con redditi pensionistici più elevati percepisce al Centro e al Nord-ovest oltre 27 mila euro lordi annui, nelle Isole oltre 24 mila euro

### **Redditi pensionistici cresciuti molto più delle retribuzioni tra 2000 e 2018**

I beneficiari dei trattamenti pensionistici di vecchiaia sono maggiormente concentrati negli ultimi due quinti (49,4%) e assorbono, complessivamente, quasi i tre quarti di questo tipo di trasferimenti (73,6%). Al contrario, quasi il 60% dei pensionati di invalidità da lavoro si colloca nei primi due quinti; inoltre, al quinto più elevato (12,6%) è destinato il 32% del reddito, quota analoga a quella che va complessivamente ai due quinti più bassi.

All'estremo opposto, i titolari di prestazioni assistenziali sono particolarmente concentrati nel primo (74%) e nel secondo quinto (24,7%) della distribuzione, riflesso della scarsa variabilità negli importi di questo tipo di prestazioni. Allo stesso modo i beneficiari di rendite corrisposte a seguito di infortunio sul lavoro (pensioni indennitarie) si collocano in grande maggioranza nel primo quinto (83,5%).

Negli ultimi anni, l'andamento dell'importo medio delle pensioni IVS ha seguito un trend crescente, frutto soprattutto del cambiamento della composizione di questa categoria di percettori: è, infatti, progressivamente aumentato il peso delle pensioni maturate nelle fasi di maggiore crescita economica – caratterizzate da una dinamica salariale favorevole – mentre è diminuito il peso dei trattamenti delle generazioni più anziane con una storia contributiva più breve e frammentata e profili salariali e contributivi mediamente più bassi.

In termini nominali l'importo medio delle prestazioni del 2018

è aumentato del 70% rispetto a quello del 2000, con una dinamica più marcata rispetto a quella registrata dalle retribuzioni medie degli occupati dipendenti. Rispetto al 2000, infatti, le retribuzioni sono aumentate del 35% in un contesto di crisi economica che si è associata anche a provvedimenti di blocco dei rinnovi contrattuali nel settore pubblico, favorendo così l'allargamento del gap tra le due curve.

Il progressivo raggiungimento dell'età pensionabile da parte di generazioni che possono vantare carriere lavorative più lunghe e in posizioni professionali più elevate ha favorito la redistribuzione dei redditi a vantaggio dei pensionati, contribuendo a ridurre il rischio di povertà per alcuni segmenti di famiglie più vulnerabili.

Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro, i pensionati da lavoro che percepiscono anche un reddito da lavoro, pari a 406 mila, diminuiscono anche nel 2018 (-1,2% rispetto all'anno precedente e -21,3% dal 2011), soprattutto nelle regioni centro-meridionali. Si tratta di uomini in quasi otto casi su dieci, dei quali circa l'85% svolge un'attività lavorativa indipendente, oltre due terzi risiedono nelle regioni settentrionali mentre un terzo lavora a tempo parziale. La metà dei pensionati occupati ha al massimo la licenza media (31% per il complesso degli occupati), uno su quattro è in possesso di un diploma. Il segmento dei laureati, oltre un quinto del totale, è l'unico in aumento rispetto sia all'anno precedente sia al 2011.

In virtù dell'aumento dei requisiti anagrafici e contributivi necessari per il pensionamento, continua a crescere anche l'età media dei pensionati che lavorano. Circa il 77% ha almeno 65 anni (53,7% nel 2011) mentre il 39,5% è over 70 (25,0% nel 2011). Tra il 2011 e il 2018 si sono invece più che dimezzati i 60-64enni. L'età media dei pensionati con redditi da lavoro supera quindi i 68 anni e mezzo (66 nel 2011), con livelli più alti per gli uomini, anche se con un differenziale

in diminuzione (69 anni contro i 68 delle donne).

Nel 2018, lavora nel settore dei servizi il 64,6% dei percettori di pensione (da lavoro) che continuano a essere occupati; di questi, meno di un terzo è impiegato nel commercio.

Il confronto con il collettivo degli occupati nel suo complesso mostra differenze significative. I pensionati che lavorano sono più spesso impiegati in agricoltura – con un'incidenza quattro volte superiore rispetto al totale degli occupati – e nel commercio (quasi una volta e mezzo superiore alla media) e risultano sovra rappresentati anche nelle attività professionali e servizi alle imprese. Nel settore istruzione e sanità e nell'industria in senso stretto, al contrario, l'incidenza è molto minore.

Oltre il 43% dei pensionati che lavorano svolge una professione qualificata (compresa nei primi tre grandi gruppi della classificazione delle professioni CP2011), una quota più alta rispetto al totale degli occupati, lo stesso si verifica per gli operai (31,0% contro 22,5%).

Considerando solo l'occupazione indipendente (85,3% dei lavoratori beneficiari di una pensione da lavoro), il 54,0% è rappresentato da lavoratori autonomi (in calo ininterrotto dal 2013), il 28,3% da liberi professionisti (in forte crescita rispetto al 2017), il 6,5% da coadiuvanti nell'azienda familiare mentre il 6,0% è formato da imprenditori, quota in diminuzione rispetto all'anno precedente. Tra l'esiguo gruppo dei dipendenti, invece, oltre la metà è operaio e circa il 30% è impiegato.

---

# **50esimo della Regione, un bando per le sponsorizzazioni**

Nel 2020 ricorre il cinquantesimo anniversario dell'istituzione della Regione Piemonte e anche il quindicesimo anniversario della promulgazione e dell'entrata in vigore del nuovo Statuto della Regione Piemonte.

Per dare ulteriore valore al calendario della manifestazioni, e nell'ottica di un ampio coinvolgimento della cittadinanza, il Consiglio regionale avvia una ricerca di sponsorizzazione da parte di soggetti privati. Tali soggetti, siano aziende, enti, fondazioni o altro, accompagneranno quindi anche con il loro marchio le celebrazioni del cinquantenario della Regione Piemonte.

La sponsorizzazione potrà consistere nel versamento di una somma di denaro a sostegno delle spese di realizzazione delle iniziative, oppure nella fornitura di beni e servizi.

La proposta di sponsorizzazione potrà pervenire entro le ore 12.00 di venerdì 29 maggio 2020.

Dettagli, termini e modalità di presentazione dell'avviso pubblico sono disponibili [qui](#)